

**AVVISO PER IL PORTALETTERE**

In caso di mancato recapito, restituire all'ufficio di Treviso CPO
per la restituzione al mittente:
31057 SILEA (TV), Via Treviso 61/2

FILO DIRETTO

Notiziario del Coordinamento Nazionale Pensionati ed Esodati

Gennaio 2019 n°8

Pensioni nel mirino

LEGGE DI BILANCIO 2019

Dopo un faticosissimo e travagliato iter, in extremis per evitare l'esercizio provvisorio, il Parlamento, a colpi di fiducia, ha approvato la Legge di Bilancio 2019. Il sì è stato accompagnato da un assordante martellamento mediatico e propagandistico che non poca confusione e smarrimento ha provocato nell'opinione pubblica. Per quanto riguarda le pensioni, il succitato provvedimento ha previsto solo lo stanziamento delle risorse finanziarie, mentre l'architettura complessiva della riforma (le norme attuative) sarà prevista in un prossimo decreto che il Governo si è impegnato ad emanare entro metà gennaio. Pertanto, allo stato è estremamente difficile avere un quadro completo e l'esatta intenzione dell'Esecutivo, nonostante che sulla c.d. "Quota100" siano stati versati fiumi di parole, con simulazioni, calcoli e ipotesi. Altri temi d'interesse sono il blocco parziale della rivalutazione dell'assegno previdenziale e la fissazione del contributo di solidarietà sulle c.d. "pensioni d'oro". Anche sull'introduzione della pensione di cittadinanza e le sue modalità applicative non c'è chiarezza né un testo definitivo. Infine, appare bizzarra la flax tax al 7% (solo per 5 anni) per i pensionati attualmente residenti all'estero, che scelgono di vivere nel Meridione nei comuni sotto i 20.000 abitanti. Appena il quadro normativo sarà definitivo certamente ritorneremo in argomento con una presa di posizione ufficiale.

UN SERENO 2019 A TE E ALLA TUA FAMIGLIA

Grande festa il 3 dicembre

LA FABI COMPIE 70 ANNI

La dirigenza nazionale del Coordinamento e un nutrito gruppo di pensionati hanno partecipato alla grande festa della FABI per il raggiungimento del 70° anno di vita. Oltre 1.500 quadri sindacali ed invitati si sono dati appuntamento a Milano per festeggiare la felice ricorrenza della costituzione della nostra Organizzazione, avvenuta il 13 novembre 1948. Era presente oltre all'on. Tajani (Presidente del Parlamento Europeo), tutto il gotha del mondo bancario, sindacale, associativo, politico e giornalistico. Ampio risalto l'evento ha avuto su tutti i mezzi di comunicazione. In una scintillante "location" il programma si è dipanato fra filmati, rievocazioni, rappresentazioni e tavole rotonde, organizzate per analizzare i problemi attuali della categoria e discutere del particolare momento che attraversa il sistema creditizio, nonché le novità della legge finanziaria in discussione in Parlamento. Una tavola rotonda è stata dedicata alla **riforma delle pensioni**. In particolar modo, il dibattito si è incentrato sulle eventuali ricadute della c.d. "Quota 100" sugli attuali **esodati** e sui colleghi in attività che hanno già firmato l'adesione per accedere ai Fondi di sostegno al reddito. Insieme con il Segretario Generale, Lando Maria Sileoni, e il Coordinatore dei Pensionati Tommaso Brindisi è intervenuto il prof. Alberto Brambilla (Presidente del Centro Studi Itinerari Previdenziali). Moderatore il giornalista de LA7 Andrea Pancani. L'esperto ha assicurato la platea che nel decreto collegato non saranno previste conseguenze peggiorative rispetto al passato per i soggetti interessati.

Una soluzione moderna di welfare

SANITA' INTEGRATIVA

Nel 21° secolo stiamo assistendo a trasformazioni importanti nel tessuto sociale della nostra comunità. L'innalzamento dell'età media e dell'aspettativa di vita, unito alla generale riduzione delle nascite in un'ottica di medio periodo, obbliga a nuove riflessioni su come gestire la propria salute, i servizi sanitari connessi e soprattutto la prevenzione. In Italia il Servizio Sanitario pubblico è in costante declino, in quanto non è riuscito, a causa dei significativi tagli di risorse negli ultimi decenni, a trovare un equilibrio tra le risposte da dare ai cittadini e la sostenibilità dei costi. Privatamente i costi sono diventati altissimi e anche chi sceglie di sottoscrivere una polizza sanitaria corre il rischio di vedersi respinto dalle Compagnie il rinnovo delle coperture. Ecco che quindi torna di moda un'antica modalità di proteggere se stessi e i propri familiari: il mutuo soccorso. Le soluzioni oggi offerte dalle casse mutue e dalle società generali di mutuo soccorso garantiscono un'ampia gamma di servizi, sia in sede di rimborso di prestazioni che di sostegno all'attività di diagnostica precoce e check preventivi. Inoltre l'adesione a siffatte società presenta importanti benefici fiscali (19% del contributo). Quindi, un nuovo importante strumento a tutela degli associati, ancor più se pensionati e quindi bisognosi di salvaguardare la propria salute.

Roberto Garangiola

Detrazioni, deduzioni e agevolazioni

UN GUAZZABUGLIO DI SGRAVI FISCALI

Acceso è stato il dibattito politico-mediatico che ha accompagnato la discussione della Legge di Bilancio 2019 (di cui -conviene dire- unici beneficiari sono stati il circo mediatico e i pubblicitari). Durante il travagliato procedere di proposte e controproposte spesso si è parlato di sconti fiscali. In genere, quando si pensa a questi la mente va a quei più noti e utilizzati: le visite mediche, gli interessi sul mutuo, ecc. Ma non è così. L'U.V.I. (Ufficio Valutazione Impatto) è un organismo tecnico-parlamentare presieduto dal Presidente del Senato, in un suo recente rapporto ha contato ben 636 sconti fiscali che costano allo Stato oltre 75 mld. Essi sono il frutto sedimentato di numerosi provvedimenti di legge negli scorsi decenni, immaginati ed attuati dai vari governi per ragioni di consenso elettorale e, solo in minima parte, per equità sociale. 466 sono le misure erariali a imposizione nazionale e 170 riguardano i tributi locali. Delle prime solo di 132 si conoscono oneri e beneficiari, delle altre si tratta di voci di trascurabile entità, non quantificabili. Molto spesso la platea dei beneficiari è molto esigua; soltanto tre sono le agevolazioni applicate a più di 10 mln di contribuenti: la casa, le spese sanitarie e gli 80€ del Governo Renzi che producono maggior gettito mancato. Negli ultimi anni ne sono state eliminate molte e introdotte altre 44. Un vero labirinto, che ha indotto il Consiglio Europeo a sferzare l'Italia a ridurre il numero e l'entità delle agevolazioni. Ma poi gli italiani come voterebbero?

Anziani solo dopo i 75 anni

SETTE MILIONI DI "GIOVANI" IN +

Di recente, il congresso della Società Italiana di Geriatria e Gerontologia ha certificato, su basi scientifiche, una realtà da tempo da tutti percepita: si diventa anziani a 75 anni e non più a 65. L'ISTAT conferma che rispetto a molti decenni fa l'aspettativa di vita dell'uomo è di 80,6 anni, mentre quella della donna è di 85,4. La S.I.G.G. ha deciso di fissare l'asticella del passaggio dalla fase di maturità a quella di anzianità a $\frac{3}{4}$ di secolo, affermando che per un $\frac{1}{4}$ conta il DNA, per il resto lo stile di vita (lavoro, sport, interessi culturali, affetti familiari, contesto e vita sociale). Secondo i dati statistici 2017 attualmente vivono in Italia 20 persone oltre i 110 anni (16 sono donne) e i centenari sono 15.647 di cui solo 2.501 maschi. Sopra i 65 anni gli italiani sono oltre 13,7 mln (il 22,6% della popolazione) e la preoccupazione maggiore dichiarata è di avere patologie che possono modificare lo stile di vita (ad es. la perdita della memoria, il decadimento fisico ecc.) e l'indipendenza. L'aspirazione maggiore, invece, è di invecchiare serenamente in un ambiente condiviso con le persone care.

TESSERA ASSOCIATIVA 2019

Una gradita novità si è registrata nella consegna della tessera 2019 ai pensionati ed esodati. La tradizionale lettera accompagnatoria era co-firmata anche dal Coordinamento Pensionati Esodati, avendo il Segretario Generale, Lando Maria Sileoni, accolto la nostra richiesta di indirizzare una missiva inerente la specificità del nostro comparto. E' la prima volta dalla costituzione del Coordinamento Pensionati (1992) che questa iniziativa è attuata per un particolare riguardo nei confronti dei colleghi. Il riscontro ottenuto è stato estremamente favorevole; si pensa di continuare in tal senso negli anni futuri.

No della Corte Europea

RICORSI VS IL BLOCCO DELLA PEREQUAZIONE

A suo tempo, diverse migliaia di pensionati – fra cui non pochi bancari mal consigliati – avevano fatto ricorso contro il blocco della rivalutazione dell'assegno pensionistico alla C.E.D.U. (Corte Europea dei Diritti dell'Uomo) di Strasburgo. Oggetto della materia era il DM Poletti 2012/2013. Purtroppo, la sentenza conferma le pessimistiche previsioni avanzate a suo tempo dalla FABI. I giudici europei affermano che non c'è stata nessuna violazione dei diritti dei cittadini contribuenti in quanto la revisione del meccanismo di perequazione è stato introdotto proprio per tutelare l'interesse generale, proteggere la soglia minima delle prestazioni sociali e garantire la tenuta del sistema per le future generazioni (!). Inoltre, la Corte sottolinea che, in una situazione economica particolarmente difficile e precaria, è facoltà dello Stato ridurre o modificare l'importo delle pensioni in un ambito di sicurezza sociale.

ATTIVITA' DEL COORDINAMENTO

Prosegue la serie di contatti con diversi operatori del settore per poter giungere in tempi brevi ad offrire nuove opportunità nel campo dell'**assistenza domiciliare**. Nell'ottobre scorso, a Riccione, si è tenuto la tradizionale riunione del **Comitato Direttivo** che ha visto la presenza di circa 60 colleghi. Nel documento finale i delegati, nelle more della definizione della Legge di Bilancio ancora in discussione, hanno formulato l'auspicio che il Governo affronti i problemi fondamentali del sistema pensionistico quali la separazione previdenza/assistenza, l'eccessivo carico fiscale, la difesa del potere d'acquisto e provvedimenti per la sanità. Forte la critica per un ventilato condono contributivo che rischia di aggravare ancor più l'equilibrio finanziario dell'INPS. Infine, il Direttivo, ha ritenuto che solo una efficace politica economica che crei lavoro stabile e duraturo per i giovani e le donne sia la condizione necessaria per evitare il paventato collasso del sistema. A novembre si tenuto, inoltre, la 3° edizione del **Corso di formazione** dedicata.